RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

TANTO PER CHIARIRE L'IMPORTANZA DEI LIMITI ALCOLEMICI.
DIECI ANNI FA IN SVIZZERA IL VALORE LIMITE DI ALCOLEMIA NELLA CIRCOLAZIONE STRADALE È STATO ABBASSATO DALLO 0,8 ALLO 0,5 PER MILLE. DA ALLORA IL NUMERO DI MORTI E FERITI GRAVI IN INCIDENTI ALCOLCORRELATI È NETTAMENTE DIMINUITO. CIÒ NONOSTANTE L'ALCOL È ANCORA CORRESPONSABILE DI UN INCIDENTE GRAVE SU DIECI. UNA CAMPAGNA DELLA POLIZIA E DELL'UPI SENSIBILIZZA L'OPINIONE PUBBLICA SU QUESTO TEMA. (ASAPS)

Svizzera
http://www.asaps.it/48953-_svizzera_guidare_sotto_linflusso_dellalcol_non_e_piu_un_peccato_veniale_informa.html

GUIDARE SOTTO L'INFLUSSO DELL'ALCOL NON È PIÙ UN PECCATO VENIALE
Informazioni dell'upi su incidentalità, norme legali e campagna zero per mille
Mercoledì, 21 Gennaio 2015
Dieci anni fa il valore limite di alcolemia nella circolazione stradale è stato abbassato dallo 0,8 allo 0,5 per mille. Da allora il numero di morti e feriti gravi in incidenti alcolcorrelati è nettamente diminuito. Ciò nonostante l'alcol è ancora corresponsabile di un incidente grave su dieci. Una campagna della polizia e dell'upi sensibilizza l'opinione pubblica su questo tema.
Nel 2005, la decisione di ridurre dallo 0,8 allo 0,5 per mille il tasso di alcolemia massimo legalmente consentito al volante incontrò parecchia resistenza. A dieci anni di distanza si può affermare che questa modifica di legge, unitamente a quella che permette di sottoporre un conducente al test dell'etilometro anche in assenza di sospetti concreti, hanno dato ottime prove. Nell'ultimo decennio il numero di morti e feriti gravi in incidenti dovuti all'alcol è diminuito in modo più marcato che in altre tipologie di incidenti. Questo calo si è accompagnato a un cambiamento di mentalità: la popolazione non considera più la guida in stato di ebbrezza un peccato veniale, bensì ne riconosce pienamente la gravità e sa che costituisce un grave pericolo per la sicurezza stradale. L'alcol causa circa un incidente grave su dieci, una proporzione che nelle notti del fine settimana passa a uno su due. Un incidente alcolcorrelato su quaranta ha un esito letale.
A rafforzare la condanna sociale dell'alcol alla guida vi è la maggiore apprensione dei conducenti di subire un controllo di polizia. Anche su questo fronte i progressi compiuti sono notevoli: da un'inchiesta condotta dall'upi – Ufficio prevenzione infortuni – risulta che nel 2013 il 34 per cento delle persone interrogate prevedeva «a volte», «spesso» o addirittura «molto spesso/sempre» di incappare in un controllo, un aumento ragguardevole rispetto al 15 per cento del 2003. Del resto una rilevazione dell'Ufficio federale di statistica (UST) indica che il tasso di automobilisti sottoposti ad almeno un controllo antialcol nell'arco di un anno è passato dal 2 per cento nel 2003 al 6 per cento nel 2011.
L'inchiesta dell'upi ha peraltro rivelato che sono sempre meno numerosi gli automobilisti in grado di menzionare il valore limite di alcolemia vigente. Se nel 2005, anno in cui è stato introdotto lo 0,5 per mille, il 92 per cento lo sapeva, nel 2013 la quota era scesa al 70 per cento.
Questi risultati mostrano quanto sia importante informare e sensibilizzare. Con la campagna di prevenzione «Zero per mille. Zero problemi.» l'upi, in collaborazione con la polizia, rammenta ai conducenti che è pericoloso guidare dopo aver bevuto alcolici.
Nell'ambito del programma per la sicurezza stradale Via sicura sono state adottate altre misure volte a prevenire gli incidenti alcolcorrelati, alcune delle quali sono in vigore già da un anno (ad es. divieto di guida sotto l'effetto dell'alcol per i neopatentati), mentre altre lo sono da quest'anno o lo saranno dal prossimo. Dall'inizio del 2015, per le assicurazioni di responsabilità civile veicoli a motore vige il regresso obbligatorio in caso di incidente causato ad esempio da guida in stato di ebbrezza o inidoneità alla guida.
La versione online del presente comunicato riporta maggiori informazioni sulla campagna «Zero per mille. Zero problemi.», dei link e un'infografica (www.media.upi.ch).

Informazioni: Ufficio Media upi, tel. +41 31 390 21 16, www.upi.ch

---

IL PROSSIMO ARTICOLO E' UN ESEMPIO DI COME SI FA UNA INFORMAZIONE INGANNEVOLE.

http://salute.diariodelweb.it/salute/articolo/?nid=20150120_332282
CUORE, ECCO PERCHÉ NON CONVIENE ESSERE ASTEMI
Gli scienziati ritengono che un bicchiere di vino al giorno sia benefico per il cuore, riducendo il rischio di insufficienza cardiaca
Luigi Mondo martedì 20 gennaio 2015 - 15:00
Secondo i ricercatori di Cambridge un bicchiere di vino rosso fa bene al cuore
CAMBRIDGE – Gli scienziati della Harvard Medical School ritengono che bere moderatamente, come un bicchiere di vino al giorno o poco più di birra, faccia bene al cuore. Questa abitudine ridurrebbe del 20% il rischio di sviluppare l'insufficienza cardiaca – una condizione che può portare alla morte.
È PUR SEMPRE ALCOL – D'accordo, i ricercatori statunitensi sostengono che per il cuore delle persone di mezza età bere un po' di alcol sia salutare. Non dobbiamo però dimenticare che si tratta pur sempre di alcol – e l'abuso fa male. Per cui non prendiamo la palla al balzo per giustificare un possibile vizio del bere. Detto ciò, i risultati dello studio, pubblicati sull'European Heart Journal, mostrano che un poco di alcol fa davvero bene quale prevenzione delle malattie cardiache.
MASCHI E FEMMINE DIVERSI – Come in molti altri ambiti, anche negli effetti del bere moderato uomini e donne sono diversi. Secondo quanto trovato dal dott. Scott Solomon e colleghi, a beneficare maggiormente del bicchiere di vino o birra sarebbero gli uomini – con la già citata riduzione del rischio del 20%. A differenza, le donne si devono accontentare di un 16% – ma è pur sempre meglio che niente.
ASTEMI SVANTAGGIATI – La curiosità di questo studio è che per beneficiare della riduzione del rischio di insufficienza cardiaca (o scompenso cardiaco) bisognerebbe proprio bere: essere astemi non apporterebbe alcun vantaggio – almeno in questo caso. Il dott. Solomon ritiene che, anche se non è provata una relazione causa/effetto, «questi risultati suggeriscono che bere alcolici con moderazione non contribuisce a un aumento del rischio di insufficienza cardiaca, ma può invece anche essere protettivo». Insomma, un po' come dare ragione a chi sostiene che un bicchiere di vino non ha mai ammazzato nessuno, anzi…

ECCO INVECE COME SI FA UNA INFORMAZIONE ETICA.
E' UN ARTICOLO MOLTO INTERESSANTE CHE VA LETTO FINO IN FONDO.

Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 93.70.123.99 Tue, 29 Apr 2014, 11:14:43

Alcol, prevenzione cardiovascolare e cancro

Gianni Testino1,2, Silvia Leone1,2, Valentino Patussi2,3, Emanuele Scafato2,4
E-mail: gianni.testino@hsanmartino.it
1Centro Alcologico Regionale – Regione Liguria, IRCCS Azienda Ospedaliero-Universitaria San Martino, Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro, Genova;
2World Health Organization Collaborative Centre for Health Promotion and Research on Alcohol and Alcohol related Health Problems;
3Centro Alcologico Regionale, Regione Toscana;
4Istituto Superiore di Sanità, Roma.

Alcohol, cardiovascular prevention and cancer.

Summary. It is well known that light to moderate drinking (10-25 g/day) has a protective effect on ischaemic heart disease.
This effect seems independent of the type of alcoholic beverage. Recently, the International Agency for Research on Cancer (World Health Organization) stated that alcoholic beverages are carcinogenic for human (oral cavity, pharynx, larynx, oesophagus, colorectum, liver and breast). There is a dose-response relationship between alcohol and cancer in that the risk of cancer increases proportionally with alcohol consumption. Low doses of alcohol (10 g/day) are associated with an increased risk for oral cavity, pharynx, larynx, oesophagus and breast cancer. Therefore, a physically active lifestyle and a healthy diet are more effective in preventing ischaemic heart disease than a low level of alcohol consumption.

Le recenti acquisizioni scientifiche ci impongono di rivedere alcune posizioni mediche nei confronti delle bevande alcoliche. L'evidenza scientifica in questi anni ha riscontrato come bassi dosaggi di etanolo (10-25 g/die) possano comportare una riduzione del rischio di insorgenza della patologia ischemica coronarica1-3. L'effetto protettivo è stato messo in relazione per diverso tempo alla presenza di resveratrolo e polifenoli contenuti nel vino rosso. Tali sostanze hanno un'azione antiossidante,
antinfiammatoria, antifibrotica e anticancerogena.
Più recentemente è stato dimostrato come la quota di tali sostanze disponibile per l'assorbimento sia in quantità non sufficiente per gli effetti preventivi4. In realtà, l'effetto benefico è stato riscontrato per tutti i tipi di bevande alcoliche e, quindi, l'azione di prevenzione sarebbe da ricondurre all'etanolo stesso. Il consumo di una "moderata"
quantità di alcol aumenta la quota di high density lipoprotein (HDL), riduce le low density lipoprotein (LDL), l'aggregabilità piastrinica e l'attività di coagulazione, favorisce la vasodilatazione, sfavorisce la cascata di eventi che conducono all'aterosclerosi, riduce la gravità di vasculopatia diabetica, esercita un effetto protettivo nei confronti del danno tissutale da ischemia-riperfusione1.
Sebbene questa relazione tra bassi livelli di consumo di alcol e la riduzione del rischio di cardiopatia coronarica risulti da molti studi, non la si riscontra nella totalità delle ricerche. Inoltre, l'azione protettiva riguarderebbe solo la popolazione oltre i 35 anni5. In ogni modo, nonostante alcuni limitazioni metodologiche e nonostante la non
univocità dei risultati, a oggi possiamo affermare che una quota rilevante di lavori scientifici è a favore di un effetto protettivo di alcol (circa 10 g/die) nei confronti della patologia ischemica coronarica.
In realtà la valutazione costo-beneficio ci indica come il rischio minimo di mortalità è pari a 0 g/die al di sotto dei 34 anni sia per i maschi sia per le femmine, intorno ai 5 g/die per gli uomini di mezza età e meno di 10 g/die per quelli oltre i 65 anni. Per le donne, invece, è prossimo a 0 g/die per un età inferiore di 65 anni e meno di 5 g/die oltre i 65 anni5,6. È noto come gli stessi dosaggi accettati, o addirittura consigliati, favoriscano parallelamente 60 patologie differenti e in particolare, nel settore cardiologico, l'ipertensione arteriosa e le aritmie in modo dose-dipendente, con un incremento del rischio sin da modiche quantità5.
Recentemente, inoltre, l'International Agency for Research on Cancer (IARC) – Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha concluso che il consumo di bevande alcoliche, l'etanolo e l'acetaldeide hanno un rapporto causale con l'insorgenza del cancro nell'uomo (Gruppo 1 – IARC)7-9. Ricordiamo che in questo gruppo di cancerogeni sono presenti sostanze come

l'asbesto, le radiazioni, il fumo di sigaretta, ecc. In particolare, l'alcol favorisce questi tipi di tumore: cavità orale, faringe, laringe,
esofago, intestino, fegato, pancreas e mammella.
Nell'alcoldipendente l'insorgenza di cancro aumenta in tutti i distretti dell'organismo. Tali affermazioni sono state riportate nella Monografia IARC 56 del 2010 e successivamente riaffermate con maggior forza nella Monografia 100 E del 20127,8. Inoltre, l'OMS chiede alla classe medica di essere maggiormente efficiente nel contrastare il consumo di bevande alcoliche e raccomanda di non utilizzare più la parola "abuso", sostituendola con il termine "consumo". Non può essere eticamente
giustificato il dosaggio moderato di una sostanza tossica e cancerogena.
È stato, infatti, dimostrato che in Europa (Danimarca, Germania, Grecia, Italia, Spagna e Gran Bretagna) può essere attribuito al consumo di alcol il 10% dei casi di tumore nei maschi e il 3% nelle femmine. In entrambi i generi la frazione attribuibile è più alta per i tumori del tratto aereo-digestivo superiore (44% nei maschi, 25% nelle femmine), seguiti dalle neoplasie del fegato (33% nei maschi, 18% nelle femmine), del colon-
retto (17% nei maschi, 4% nelle femmine) e della mammella (5-6%). La percentuale cresce se il dosaggio quotidiano supera i 24 g/die per l'uomo e i 12 g/die per la donna: 10% dei cancri colon-retto, 27% dei cancri epatici e 38% dei cancri del tratto
aereo-digestivo superiore9,10. Per alcuni tipi di tumore il rischio relativo aumenta in modo significativo già a dosaggi inferiori ai 10 g/die (cavità orale, faringe, esofago, mammella). L'alcol, quindi, è una sostanza tossica e cancerogena il cui consumo non comporta rischi solo per gli alcoldipendenti, ma anche per i cosiddetti bevitori "moderati" o "sociali"11-14.
Per tali ragioni non esistono i presupposti scientifici per qualificare né sostenere l'uso dell'etanolo come sostanza preventiva o come farmaco.
Piuttosto, come suggerisce l'OMS, sarebbe conveniente ridurre i decessi per ischemia coronarica attraverso indicazioni di buon senso: regime alimentare equilibrato e personalizzato, riduzione del sale, movimento fisico, riduzione del peso15. Un consequenziale e corretto comportamento da parte dei professionisti della salute dovrebbe essere quello non di incentivare il consumo di bevande alcoliche, bensì di informare i pazienti che l'alcol, anche a bassi dosaggi, può favorire insorgenza di tumore. Appare evidentemente irrazionale consigliare un consumo alimentare per l'eventuale prevenzione di una sola patologia, sapendo che in tal modo ne favoriamo
numerose altre.
Dopo l'azione dello studio legale Conte e Giacomini di Genova, il Parlamento Europeo ha considerato ricevibile la proposta di inserire sulle etichette l'informazione che l'alcol (vino, birra o superalcolici) può favorire l'insorgere di cancro. Alla luce di questa valutazione e in relazione all'evidenza scientifica sul rapporto alcol e cancro, è bene ricordare come sia inopportuno consigliare modiche quantità di alcol: e questo sia per motivi di ordine etico che per possibili ripercussioni di ordine medico-legale16,17.
È necessario, infine, precisare come non vi potrà mai essere una modalità di studio adeguata a dare una risposta definitiva sugli effetti protettivi di quantità moderate di alcol, poiché sarebbe necessario ricorrere a uno studio caso-controllo, alla misurazione diretta dei consumi alcolici (in tutti gli studi sempre auto-dichiarati), alla registrazione puntuale nel corso degli anni degli stessi e alla valutazione, nel lungo periodo, delle variabili di esito. Occorre, dunque, piuttosto, in una prospettiva di salute pubblica, applicare il principio di cautela o di precauzione e segnalare il possibile
rischio incrementato di insorgenza di neoplasie.

Bibliografia

Krenz M, Korthuis RJ. Moderate 1. ethanol ingestion and cardiovascular protection: from epidemiologic associations to cellular mechanisms. J Molecular Cell Cardiol 2012; 52: 93-104.
2. Di Minno MND, Franchini M, Russolillo A, et al. Alcohol dosing and the heart: updating clinical evidence. Semin Thromb Hemost 2011; 37: 875-84.
3. Ronksley PE, Brien SE, Turner BJ, et al. Association of alcohol consumption with selected cardiovascular disease outcomes: a systematic review and metaanalysis. BMJ 2011; 342: d671.

4. Lachenmeier DW, Godelmann R, Witt B, et al. Can resveratrol in wine protect against the carcinogenicity of ethanol? A probabilistic dose-response assessment. Int J Cancer 2014; 134: 144-53.
5. Scafato E, Gandin C (a cura di). L'alcol e l'assistenza sanitaria primaria. Istituto Superiore di Sanità. Osservatorio Nazionale Alcol, Centro Collaboratore OMS per la Ricerca e la Promozione della Salute su Alcol e Problemi Alcol-Correlati, Roma 2010.
6. White IR, Altmann DR, Nanchahal K, et al. Alcohol consumption and mortality: modeling risks for men and women at different ages. BMJ 2002; 325: 191-98.
7. IARC. Alcohol consumption and ethyl carbamate. IARC Monogr Eval Carcinog Risks Hum 2010; 96: 1-1428.
8. IARC. A review of human carcinogens. IARC Monogr Eval Carcinog Risks Hum 2012; 100: e377.
9. Testino G, Ancarani O, Scafato E. Bevande alcoliche e cancro: uso, abuso o consumo? Recenti Prog Med 2011; 102: 399-406.
10. Schutze M, Boeing H, Pischon T, et al. Alcohol attributable burden of incidence of cancer in eight European countries based on results from prospective cohort study. BMJ 2011; 342: d1584.
11. Testino G, Borro P, Ancarani O, Sumberaz A. Human carcinogenesis and alcohol in hepato-gastroenterology. Eur Rev Med Pharmacol Sci 2012; 16: 512-8.
Le sperimentazioni su tessuti e su animali da esperimento hanno fornito dati inequivocabili e le successive valutazioni epidemiologiche e correlative hanno raggiunto una precisa conclusione e cioè che l'etanolo contenuto in qualiasi tipo di bevanda
alcolica ha un rapporto causale con il cancro nell'umano
Testino G. Alcol: bugie e verità. Tutti i rischi del bere. Roma: Il Pensiero Scientifico Ediotre, 2013
Alcohol in the European Union.
12. Chen WY, Rosner B, Hankinson SE, et al. Moderate alcohol consumption during adult life, drinking patterns, and breast cancer risk. JAMA 2011; 306: 1884-90.
13. Allen NE, Beral V, Casabonne D, et al. Moderate alcohol intake and cancer incidence in women. J Natl Cancer Inst 2009; 101: 296-305.
14. Bagnardi V, Rota M, Botteri E, et al. Light alcohol drinking and cancer: a meta-analysis. Ann Oncol 2013; 24: 301-8.
15. Consumption, harm and policy approaches. World Health Organization, Regional Office for Europe, 2012.
16. Testino G, Patussi V, Scafato E, Ancarani O, Borro P. Alcohol, cardiovascular disease and cancer. Alcohol Alcohol 2013; 48: 627-8
17. Testino G, Patussi V, Leone S, Scafato E, Borro P.Moderate alcohol use and health: a nonsense. Nutr Metab Cardiovasc Dis 2014; 24: e4-5.

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

http://www.ildesk.it/newslong.php?id=13713

BRACIGLIANO, GUIDA SPERICOLATAMENTE: RIFIUTA ALCOL TEST E MINACCIA CARABINIERI, ARRESTATO 24ENNE

20/01/15

Il giovane rintracciato fuori ad un bar

BRACIGLIANO - Ieri sera i carabinieri della Stazione di Bracigliano hanno arrestato per resistenza a un pubblico ufficiale, B.S., 24enne del luogo.

Il pregiudicato, alla guida di un'utilitaria, poneva in essere manovre spericolate ed alla vista di una pattuglia della polizia locale si dileguava nel centro abitato. Le ricerche consentivano di rintracciare il 24enne all'esterno di un bar, in apparente stato di ebbrezza. Il giovane rifiutava di sottoporsi agli accertamenti del tasso alcolemico e minacciava i militari intervenuti, che arrestavano.

---

http://www.ravennanotizie.it/articoli/2015/01/20/una-donna-in-stato-debbrezza-ignora-lalt-degli-agenti-e-tenta-di-eludere-i-controlli.html

UNA DONNA IN STATO D'EBBREZZA IGNORA L'ALT DEGLI AGENTI E TENTA DI ELUDERE I CONTROLLI

Martedì 20 Gennaio 2015 - Ravenna

Ma la Polizia Municipale ha gestito tanti altri casi di scorrettezze al volante negli ultimi giorni

Una 50enne alla guida di un'auto ha ignorato l'alt della Polizia Municipale-Ufficio Emergenza, impegnata in controlli ordinari di polizia stradale, proseguendo la marcia, nel tentativo di far perdere le proprie tracce.

Dopo un breve inseguimento però gli agenti hanno raggiunto la donna, in viale Randi, riscontrando che la stessa guidava in stato di ebbrezza. E' successo venerdì intorno a mezzanotte, in via Cesarea.

Si tratta di una 50enne, ravennate, che, sottoposta all'etilometro, è risultata positiva all'assunzione di sostanze alcoliche, con un tasso alcolemico, seppur di poco, superiore al consentito.

Dalle verifiche effettuate è inoltre emerso che circolava con patente scaduta. Nei suoi confronti sono quindi scattati i provvedimenti del caso. Oltre alla prevista sanzione amministrativa per guida in stato di ebbrezza (livello di alcol evidenziato compreso tra 0,5 e 0,8 g/l) con contestuale ritiro della patente e decurtazione di punti, si procedeva anche alla contestazione delle ulteriori violazioni accertate relativamente a: patente scaduta, ed omesso utilizzo delle cinture nonché all'inoltro di apposita segnalazione al Prefetto per non essersi fermata all'alt.

A distanza di 48 ore, sempre in via Cesarea, agenti della Vigilanza di Quartiere – Ufficio Città hanno accertato un'altra guida in stato di ebbrezza, stavolta con valori superiori di oltre tre volte la soglia stabilita.

Per il trasgressore, 36 anni, tunisino, residente a Ragusa, è quindi scattata la denuncia con relative sanzioni accessorie mentre l'auto è stata affidata a persona di fiducia.

Tra sabato e domenica, inoltre, nel corso dei normali servizi di pattugliamento sulle strade, sono stati quattro i veicoli sequestrati, in quanto sprovvisti di copertura assicurativa.

Tre di questi, rintracciati in circolazione nelle vie Di Roma e Viale Farini. L'altro trovato in sosta in via Primieri. In quest'ultimo caso, dagli accertamenti effettuati emergeva che il veicolo risultava già sequestrato, sempre dalla Municipale, nel mese di settembre, proprio per mancanza dell'assicurazione, e non ancora dissequestrato. Per il proprietario si procedeva pertanto all'applicazione della prevista sanzione (pari a circa 2.000 euro) con contestuale ritiro della patente ai fini della sospensione da 1 a 3 mesi. I trasgressori sono tutti uomini, due italiani e due stranieri, di età compresa tra i 25 e i 43 anni, residenti nella provincia di Ravenna.

E' invece di lunedì mattina l'intervento di una pattuglia dell'Ufficio Mare che ha consentito di individuare e multare il comportamento scorretto al volante, tenuto da un 25enne. Il giovane è stato notato infatti percorrere, a forte velocità, via Trieste ed effettuare il superamento dei veicoli incolonnati, causa l'intenso traffico, invadendo pericolosamente la carreggiata destinata all'opposto senso di marcia. Per l'uomo, raggiunto poco dopo, sono scattate tutte le conseguenze del caso, compresi ritiro della patente e decurtazione di dieci punti.

L'IMPEGNO DELLE FORZE DELL'ORDINE

http://www.ildesk.it/newslong.php?id=13722

ALCOL A MINORI E 135 PERSONE PIÙ DEL CONSENTITO: SEQUESTRATO IL TEATRO POSILLIPO, 2 DENUNCE

L'irruzione dei carabinieri durante una serata danzante

20/01/15

NAPOLI - Esattamente dopo un anno, tornano i sigilli al Teatro Posillipo, tempio del divertimento sulla collina della Napoli bene. I carabinieri della locale stazione hanno denunciato presidente e amministratore della società per presunte apertura abusiva di luoghi di pubblico spettacolo, somministrazione di bevande alcooliche a minori e mancanza della licenza di agibilità. I militari hanno fatto irruzione durante una serata danzante, riscontrando presunte violazioni del certificato di agibilità del locale, poiché all'interno ci sarebbero state ben 135 persone oltre il consentito, violazioni delle normative di sicurezza ed igienico sanitarie ed anche somministrazione di bevande alcoliche a minori.

ECCO DIMOSTRATO COME IL CONSUMO DI VINO, DI BIRRA O DI ALTRE BEVANDE ALCOLICHE MODIFICA IL FUNZIONAMENTO DEL NOSTRO CERVELLO!

http://www.today.it/rassegna/sesso-buca-lettere-arrestato.html

FA SESSO CON UNA BUCA DELLE LETTERE: ARRESTATO

Paul Bennett, 45 anni, aveva passato la serata a bere alcolici e, sulla strada di ritorno per casa, si è avvicinato a una delle tipiche cassette rosse delle lettere, si è abbassato i pantaloni e ha iniziato a simulare un rapporto sessuale

Redazione 21 gennaio 2015

A Wigan, nel Lancashire, Inghilterra, un uomo è stato arrestato per aver fatto sesso con una buca delle lettere. Paul Bennett, 45 anni, aveva passato la serata a bere alcolici e, sulla strada di ritorno per casa, si è avvicinato a una delle tipiche cassette rosse delle lettere, si è abbassato i pantaloni e ha iniziato a simulare un rapporto sessuale.

Il tutto davanti a numerosi testimoni, che hanno chiamato la polizia. Anche davanti ai poliziotti l'uomo ha continuato a dare in escandescenze e a mostrare le sue parti intime. Bennett è stato accusato di atti osceni in luogo pubblico e di condotta verbale abusiva nei confronti dei pubblici ufficiali. I fatti risalgono allo scorso settembre, ma i tabloid inglesi come il Mirror sono tornati sulla notizia in questi giorni perché si è svolta la prima udienza del processo.

L'uomo si è dichiarato colpevole e dispiaciuto per quanto è accaduto. I giudici hanno riconosciuto l'alterazione dovuta all'alcol e non ci sono andati giù con la mano pesante: Bennett dovrà andare in cura per la sua dipendenza da alcol e dovrà versare 75 sterline di risarcimento per lo shock causato a una testimone.

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

http://www.ilfriuli.it/articolo/Cronaca/Lotta_alle_dipendenze_nell%E2%80%99Alto_Friuli/2/139440

LOTTA ALLE DIPENDENZE NELL'ALTO FRIULI

La Provincia di Udine è in prima linea. A febbraio un incontro organizzato con l'Ass 3 rivolto ai genitori

21/01/2015

"La morte di un giovane uomo a Tolmezzo causata – secondo le prime ipotesi - da un mix di sostanze stupefacenti e alcoliche, rappresenta un nuovo campanello d'allarme dopo le operazioni investigative che, la scorsa primavera, avevano portato alla luce attività di spaccio di droga con coinvolti minori dell'Alto Friuli. La Provincia di Udine che, a seguito di quei fatti ha dato avvio a incontri con il Comune di Tolmezzo, l'Azienda sanitaria, le Forze di Polizia e le scuole per sviluppare azioni di sensibilizzazione finalizzate a contrastare l'abuso di droghe, prosegue nel suo impegno mettendo in calendario per il mese di febbraio un incontro aperto alle famiglie". Ad annunciare l'imminente iniziativa, è l'assessore provinciale alle politiche sociali Elisa Battaglia.

"Si tratterà di un incontro realizzato in sinergia con il dipartimento per le dipendenze dell'Ass 3 e in particolare con il direttore Gianni Canzian. L'iniziativa intende trasmettere ai genitori un prezioso bagaglio di conoscenze dei meccanismi, mentali e ambientali, che possono spingere i ragazzi al consumo di sostanze dannose e a comportamenti alla lunga distruttivi. Argomento centrale della conferenza sarà, infatti, il rapporto fra l'uomo e le dipendenze, sia da sostanze (droghe illegali, alcol, tabacco) sia da comportamenti (a esempio il gioco d'azzardo)".

L'obiettivo sarà quello di far capire che le dipendenze sono una componente "normale" della nostra mente che poco o tanto coinvolge tutti e che va conosciuta e compresa per poterla gestire nel mondo più efficace. La corretta conoscenza di questi meccanismi potrebbe aiutare i genitori ad avere un approccio meno emotivo e più efficace per affrontare queste situazioni.

Alla prima serata informativa ne seguiranno ulteriori dedicate, invece, ad affrontare più nello specifico, i problemi collegati all'abuso di alcol. Al riguardo, verranno coinvolte anche le principali associazioni di volontariato e di aiuto mutuo aiuto che forniscono un supporto alle persone con disturbi e problemi alcol correlati ma anche ai loro familiari.